

► Laura Biagiotti ha consegnato il premio "Monica Crinelli". A Giulia Patrignani il riconoscimento per la migliore tesi di laurea

"Gli infermieri sono una figura chiave del futuro della sanità"

EUGENIO GULINI

Urbino

Nella "Giornata Internazionale dell'Infermiere", l'Ipasvi, il Collegio infermieristico di Pesaro Urbino, presso l'ex sede del Consiglio Comunale del Palazzo municipale locale, si è valso della circostanza per presentare la prima edizione del premio titolato all'indimenticata "Monica Crinelli". Come miglior tesi di laurea in Scienze Infermieristiche dell'anno accademico 2014 è stata segnalata, dalla commissione

giudicatrice, quella della solare pesarese Giulia Patrignani, diplomatasi a Bologna. Ha trattato una profonda ed utile ricerca "sugli effetti degli stimoli negativi sul benessere individuale sia negli infermieri che negli studenti che vanno a impraticarsi in corsia". La brava Giulia, in mezzo a Laura Biagiotti, presidente Ipasvi di Pesaro Urbino, e Stefania Rasori, dirigente infermieristico dell'Area Vasta 1 nonché docente universitaria, era raggiante e non ha dimenticato, nell'occasione, il ricordo di Mo-

nica Crinelli: "Sono lieta di questo premio dedicato alla memoria di Monica - ha dichiarato - Nella sua breve ma intensa carriera, Monica Crinelli, è riuscita a dare qualità al servizio infermieristico. Io spero di esserne all'altezza". La motivazione del premio, letta da Davide Dini, dottore in infermieristica, è stata del tutto significativa: "un lavoro ben strutturato, legato alla salute dei professionisti così come lo è la qualità delle prestazioni erogate". Precedentemente, il presidente Ipasvi, Laura Biagiotti,

aveva parlato del "ruolo degli infermieri nella sanità futura. Dobbiamo costruire insieme - ha sottolineato - la sanità del domani, fare squadra, nei tavoli in cui si discute, con la nostra professionalità. Dobbiamo portare al centro il cliente/paziente. Sono questi i principi che i piani sanitari di tutto il Paese stanno adottando. La figura dell'infermiere è dappertutto come il prezzemolo. Dobbiamo puntare a servizi nuovi come l'infermiere di farmacia che non invade il terreno dei farmacisti, bensì in-



Laura Biagiotti e Giulia Patrignani

dica al paziente uno stile di vita. L'infermiere di comunità che si fa carico dei problemi di salute della comunità stessa. Si pensi all'entroterra lontano ed all'utilità di questa figura poliedrica! Oggi (ieri ndr) è un'iniziativa piena di sentimenti ma allo stesso tempo utile alla causa". Il sindaco Maurizio Gambini che fa gli onori di casa riassume tutto in due parole: "L'infermiere è professionalità e vocazione. I loro sorrisi servono, guai non ci fossero!".

Pesaro

Il Messaggero

pesaro@ilmessaggero.it
www.ilmessaggero.it

Mercoledì 13
Maggio 2015

REDAZIONE: Via Marsala, 15 T 0721/370934-24-26 F 0721/370931

Gli infermieri chiedono di potere contare di più

LA GIORNATA

Giulia Patrignani (nella foto) è la vincitrice del primo premio «Monica Crinelli». Con la sua tesi sugli effetti degli stimoli negativi sul benessere individuale sugli infermieri che sugli studenti che vanno a fare praticantato in corsia, ha sbaragliato la concorrenza ottenendo come premio un attestato e 500 euro. Il concorso ha messo a confronto più tesi di laurea discusse nel 2014 non solo di studenti laureati all'Università politecnica delle Marche ma anche in altri atenei. Patrignani si è infatti laureata in Scienze infermieristiche a Bologna nel 2014 e l'eri è stata premiata dalla presidente del Collegio provinciale degli infermieri (Ipasvi), Laura Biagioli, durante la Giornata internazionale degli infermieri. È la stessa presidente a lanciare un messaggio alla politica: per scrivere la sanità del futuro si deve tener conto anche gli infermieri. «Gli infermieri sono destinati a giocare un ruolo importante, sempre in stretta relazione con tutte le professioni sanitarie, ma con spazi di autonomia significativi in grado di con-

**A URBINO
ASSEGNATO
IL PREMIO
"CRINELLI"
PER
LA MIGLIORE
TESI**



tribuire ad innalzare la qualità del servizio sanitario. È sempre più alta l'attenzione che i cittadini hanno per la tutela della salute e, ovviamente, per il modo in cui il Servizio sanitario del prossimo futuro sarà in grado di dare le risposte assistenziali attese. Noi chiediamo di fare squadra per la costruzione della sanità del futuro. Vogliamo sederci nei tavoli tecnici». Le fa eco Stefania Rasori, docente universitaria: «Non è una richiesta di potere. Gli infermieri non vogliono fare diagnosi. Dobbiamo essere nei tavoli tecnici per dare il nostro contributo con l'obiettivo di migliorare il sistema sanitario». Poi, parlando del futuro della professione aggiunge: «In Emilia-Romagna e in Veneto si sta già mettendo in campo l'infermiere di farmacia, una figura che può educare il paziente. Altra nuova figura è quella dell'infermiere di comunità che si fa portavoce dei bisogni della stessa». Presente anche il sindaco, Maurizio Gambini: «Gli infermieri sono un punto di riferimento per il cittadino, una speranza. Questo primo premio «Monica Crinelli» è molto importante per la storia della ragazza a cui è intitolato e per quello che rappresenta la professione».

Andrea Perini
© RIPRODUZIONE RISERVATA